

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 299 presentata dal Consigliere Valetti, inerente a "Area ATA di Caselle Torinese, valutazione oggettiva del progetto al 2015"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 299, presentata dal Consigliere Valetti, avente ad oggetto *"Area ATA di Caselle Torinese, valutazione oggettiva del progetto al 2015"*.

Ricordo che l'interrogante ha due minuti per l'illustrazione, mentre l'Assessore disporrà di tre minuti per la risposta.

La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Illustro brevemente il contesto dell'interrogazione.

L'Area ATA di Caselle è di circa 500 mila metri quadrati (quindi, mezzo milione di metri quadrati), prevalentemente agricola.

Nel 2005, si è svolta una conferenza di servizi, coinvolgendo anche la Regione Piemonte, per verificare la fattibilità di un progetto che nelle varie modificazioni prevedeva un'occupazione di suolo di circa 120 mila metri quadrati di aree commerciali, con aree anche residenziali.

Inizialmente, il progetto prevedeva la realizzazione di un movicentro, cioè un centro di interscambio sulla linea Torino-Ceres, che venne abbandonato nelle versioni più recenti.

Inoltre, tale area, essendo vicina all'aeroporto di Caselle, ricade nel "limite di fascia D" individuato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, che raccomanda di evitare uno sviluppo eccessivo del territorio con la realizzazione di strutture civili ad elevato affollamento di persone, appunto trovandosi in prossimità di una pista di atterraggio e di decollo degli aerei.

Considerando che questo progetto impatta una superficie di quasi mezzo milione di metri quadrati di terreno agricolo e che le recenti dichiarazioni della Giunta sono per un contenimento del consumo di suolo, chiediamo alla Regione se ritenga ancora opportuno sviluppare un'area simile su un terreno agricolo e, semmai le parti interessate sentissero ancora l'esigenza di un tale sviluppo, se non ritenga piuttosto di occupare aree industriali dismesse senza un ulteriore consumo di suolo.

Dopo dieci anni dall'inizio di questo progetto, occorrerebbe aggiornare un pochino gli obiettivi del medesimo, considerando altresì che, a parte il Comune di Caselle, tutti i Comuni limitrofi e la Confesercenti si erano dichiarati contrari a tale progetto.

Infine, chiedo se la Regione Piemonte reputa sicura un'installazione simile in un'area di fascia D delimitata dall'ENAC. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega.

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessore al commercio*

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere.

L'attivazione di una grande struttura di vendita nell'area ATA di Caselle Torinese era stata deliberata già diversi anni fa, in particolare dalla conferenza dei servizi del 13 dicembre 2005, che accolse la richiesta di SATAC spa, cui fece seguito un'apposita autorizzazione amministrativa del Comune di Caselle. L'attuazione di un centro commerciale L3 era consentita già dagli strumenti urbanistici vigenti dal 2001, ma non sono in atto, per quanto a conoscenza degli uffici regionali competenti, nuove trasformazioni di aree agricole in aree edificabili.

L'Amministrazione di Caselle, con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 3 aprile 2014, ha attivato la procedura di accordo di programma, finalizzato ad aggiornare la perimetrazione dell'ambito e le destinazioni d'uso. Anche in base a questa procedura non è comunque prevista trasformazione di suolo agricolo diversa da quanto già vigente.

Congiuntamente alla stipula dell'accordo sarà necessario attivare una variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis della LR 56 per recepire e rendere vigente quanto inserito nell'accordo. Le aree ATA sono state oggetto di procedura di variante ai sensi della LR 1/2007, denominata Variante n. 2, con il fine di ridurre in maniera significativa proprio la capacità edificatoria esistente.

Tale variante faceva seguito al procedimento promosso dal Comune di Caselle per l'attuazione delle previsioni di piano particolareggiato fino ad allora disattese dal soggetto proprietario delle aree.

La procedura di variante ai sensi della LR 1/2007 si è svolta per la parte relativa al Documento Programmatico, ma non è stato approvato da parte del Comune il conseguente Progetto preliminare. Attualmente non sono pervenute notizie in merito.

Alle sedute della Conferenza di pianificazione ed ai Tavoli intermedi erano stati invitati anche i Comuni interessati.

Per quanto detto sopra, finché è vigente il Piano Particolareggiato e l'attuale PRGC, la Regione Piemonte non ha titolo di richiedere la rimodulazione delle previsioni urbanistiche.

Per quanto riguarda invece la compatibilità con le norme del "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" si dovrà pronunciare l'ENAC, ente competente in materia.

Sotto il profilo dell'opportunità di creare una grande struttura di vendita in quell'area, la Giunta regionale precisa che si tratta di scelte già assunte in vigenza di una normativa sul commercio antecedente a quella attuale. La scelta è stata effettuata dal Comune di Caselle e la Regione, dal canto suo, ne ha preso atto, attribuendo la destinazione d'uso commerciale.

Allo stato attuale le autorizzazioni sono in corso di validità. La Regione, recentemente, ha siglato un accordo di programma per riconfermare una precedente localizzazione già individuata.

L'investimento sul territorio ricadrà in prossimità di un aeroporto che, secondo il recente piano del Governo, dovrà crescere nella sua importanza essendo tornato "strategico" sulla base della sua integrazione con Malpensa.

ATTI CONSILIARI 3 REGIONE PIEMONTE

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 56 DEL 31/03/2015

PRESIDENTE

Grazie, Assessore De Santis.

OMISSIS

*(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 11.04)